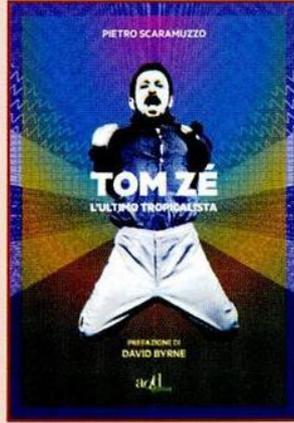


MUSICA

Pietro Scaramuzzo

Tom Zé. L'ultimo tropicalista • Add Editore • p. 332 • € 18,00

È possibile che sia in errore ma mi pare che di libri su Tom Zé non ne fossero stati ancora scritti; quantomeno, le ricerche che ho fatto non hanno portato a niente. Ed è sinceramente incredibile, dato che il musicista brasiliano è letteralmente uno degli autori più straordinari che la musica *popular* abbia mai conosciuto, e ovviamente non solo quella brasiliana di cui fu tra i grandi protagonisti durante la rivoluzionaria stagione di fine anni '60. Sperimentatore istintivo e surreale, funambolo amabile e vagamente buffonesco ma acutissimo di parole, suoni e architetture che non somigliano ad altro che a se stesse (impossibile stabilire paralleli: forse solo Captain Beefheart, in tutt'altro ambito, ha avuto un ruolo altrettanto spartiacque), Tom Zé fu il più eccentrico e originale



i migliori libri musicali degli ultimi anni. *Stefano I. Bianchi*

dei *tropicalisti* e continuò per anni, e continua ancora oggi, a produrre materiali di primissima qualità purtroppo largamente misconosciuti in occidente (rimanderei al nostro vecchio #90, quando gli dedicammo la copertina e un lungo articolo con intervista esclusiva). La sua introduzione nel 'nostro' mondo avvenne molti anni fa per merito dell'instancabile David Byrne, che oggi firma la prefazione di questo prezioso volume di Pietro Scaramuzzo, appassionato, studioso e infine cosciente e amico del musicista, la cui frequentazione ha spinto alla scrittura di una biografia densa di storie, notizie e puntuali disamine discografiche. Un'operazione doverosa, portata a termine con la perizia e lo scupolo del critico e l'abilità affabulatoria del romanziere (la vita di Zé in effetti si presta bene), quindi importante non solo per quel che è ma anche per come è: imperdibile, tra

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

